IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XIV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.—, tramonta ore 4.27. Trieste, Martedì 12 Novembre 1895 Oggi: S. Renato. - Domani: S. Stanislao. N. 5056

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Oriente. — Insurrezione di Drusi. COSTANTINOPOLI 11 (B). In Hauran i Drusi sono in piena rivoluzione. Si vocifera che 12 mila di loro a cavallo s'avanzino contro i maomettani: due villaggi sarebbero già stati messi a ferro e a fuoco. Per reprimere l'insurrezione è stata spedita verso Hauran la truppa di Nifam. Allo stesso scopo si sono richiamati in servizio i battaglioni Redif.

ROMA 11 (N). Il comitato anglo-armeno di Londra, presieduto dal duca di Westminster, ha inviato agli ambasciatori di Russia, Francia, Germania, Austria e Italia, comunicazioni, con le quali deplora che il governo turco non applichi in Armenia le promesse riforme, e fa appello a tutte le potenze affinchè vogliano unire i loro sforzi a quelli dell'Inghilterra, a tutela dei cristiani, vittime di massacri e di saccheggi.

ROMA 11 (N). Crispi ha conferito oggi a lungo con Mocenni, Boselli e Blanc. Parlando poi con parecchi uomini politici, Crispi affermò che la situazione europea resterà immutata essendo tutte le potenze concordi. Egli smentì poi che siavi un'intesa speciale fra l'Italia e l'Inghilterra, con programma distinto da quello delle altre potenze.

Un'altra squadra italiana ai Dardanelli. NAPOLI 11 (N). Sono giunti dal ministero della marina ordini telegrafici alla squadra di riserva, comandata dal contrammiraglio Racchia, di tenersi pronta a partire al primo ordine, per i Dardanelli, essendosi riconosciuto insufficente l'invio di due sole navi in quelle acque.

La stampa berlinese e il discorso Salisbury. BERLINO 11 (N). La stampa si mostra in generale sodisfatta del discorso di lord Salisbury. La *National Zeitung* scrive che esso ha in sè tutti gli elementi necessari per calmare gli animi presentemente sovreccitati. La *Post* trova il discorso improntato a veri sentimenti pacifici, cosa questa che lo rende tanto più degno di considerazione, in quanto che esso si distingue da tutti gli anteriori commenti, che dipingevano la situazione in Oriente pericolosissima. I giornali governativi mantengono un certo riserbo sul passo del discorso che parla della speranza di un pieno accordo delle potenze nella questione armena. Tutti i giornali ne approvano invece il punto che parla della pace europea, cui tutte le nazioni indistintamente sono desiderose di mantenere.

Parlamento austriaco. — Mozioni d'urgenza sul panico delle Borse. — Scene violenti. VIENNA 11 (B). *Camera dei deputati.* Nel corso dell'odierna seduta il deputato Gessmann e compagni presentarono una mozione d'urgenza, invitante il governo a prendere, in riguardo alla disastrosa caduta dei corsi alla Borsa di sabato scorso, energiche misure, con cui proteggere l'onesto commercio dalle ladrerie dell'alta finanza.

Il deputato Gross, svolgendo una sua analoga mozione d'urgenza, presentata questa mattina, richiama l'attenzione della Camera sui corsi oltremodo spinti, significanti una speculazione sfrenata in tutte le Borse, che resero inevitabile il contraccolpo, provocato dal famoso comunicato del *Messaggero dell'impero* russo da attribuirsi forse a manovre di Borsa, dal *crac* delle mine d'oro africane e dai disordini d'Oriente. Vienna, in ispecial modo, si abbandonò al panico: in seguito tutte le banche avrebbero fatto ingenti vendite forzose. L'oratore si intrattiene a lungo sulle mene dei *comptoirs* della Borsa e dice di sperare che l'energico procedere dei ministri dell'interno e delle finanze riuscirà a far luce in mezzo alle tenebre. Il deputato Gross conchiude col dire che il suo partito non vuole oggi pronunciare un giudizio definitivo sulla colpabilità o non colpabilità di qualcuno, come vorrebbe la mozione del deputato Gessmann, *(proteste degli antisemiti. Alcuno grida: I grandi capitalisti sono i veri colpevoli)* ma pretende che sieno fatti coscienziosi rilievi e che si vada sino in fondo.

S'alza quindi il deputato Gessmann, il quale osserva che la Sinistra tedesca si scaglia contro il corpo dei *comptoirs* della Borsa e non contro l'alta finanza e le banche (*contradizioni a sinistra*) e che essa contribuisce a far sì che i rilievi sull'ultima *deroute* riescano infruttuosi. *(A sinistra: Non è vero!)* L'oratore, che due volte è chiamato all'ordine dal presidente, chiude il suo discorso, dichiarando di ritenere necessaria un'azione energica e di non avere alcuna fiducia in inconcludenti rilievi.

S'alza quindi il ministro delle finanze, cav. Bilinski. Egli premette di non tenersi punto chiamato a dire quale dei due partiti abbia maggior ragione ed aggiunge che il governo non s'interessò degli avvenimenti della Borsa solo dopo la presentazione delle relative mozioni d'urgenza. Stabilire in poche parole — continua il ministro — quali sieno le cause che provocarono l'ultimo panico è cosa difficile; probabilmente la situazione della politica internazionale non troppo rosea apportò certe inquietudini, che andarono piano piano preparando la caduta dei corsi, causata precipuamente dal fatto che speculatori di agenzie di cambio, di cambiavalute ecc. trascinarono al giuoco anche clienti delle piccole classi. Il governo aveva già prima l'intenzione di opporsi, mediante l'adozione di analoghe misure, ad un simile pericolo. La Borsa di Vienna non si poteva riguardare come mercato incerto e pericoloso; essa era però sovraccarica di effetti esteri. Se il publico, che desidera impiegare i propri capitali, si munirà adesso solidariamente dei valori caduti, la Borsa, la cui situazione non si può riguardare come ammalata, si tranquillerà fra breve. Un aiuto in denaro nella forma di un prestito governativo è del tutto superfluo. La Borsa deve unitamente al governo, adoperarsi, perchè non vengano sollevate accuse in parte giustificate, come quelle che si sentono ora girare fra il publico.

Il ministro aggiunge poscia che egli adotterà misure di natura amministrativa ed eventualmente fiscale contro i danni provocati da quelle agenzie di cambio che esplicano la loro attività al di fuori della Borsa. *(Applausi).* Il governo — conchiude il cav. Bilinski — ha sempre seguito con minuziosa precisione gli avvenimenti della Borsa e farà del suo meglio perchè simili fatti non si ripetano oltre.

Prende poscia la parola il deputato Hauck che dice di credere che la precipitosa caduta dei corsi era stata macchinata e preparata da lungo tempo. Egli si dichiara favorevole all'imposta sugli affari di Borsa ed al controllo delle Borse per mezzo di funzionarii governativi.

A lui segue il deputato Lueger, il quale osserva che il ministro delle finanze, come del resto tutti i ministri consimili, ha delle opinioni troppo ottimistiche sulle Borse, aggiungendo essere di maggiore importanza il porre un freno alle grandi ladrerie delle Banche che a quelle dei *comptoirs* della Borsa e delle agenzie di cambio. L'oratore dice di sperare che il popolo vorrà mantenersi lontano dal giuoco di Borsa e conchiude dichiarando che la Borsa è un albero velenoso, che bisogna sradicare senza pregiudizii, con energia.

Il deputato Gross protesta contro le insinuazioni che la sua mozione d'urgenza non sia rivolta anche contro le banche.

La Camera passa quindi alla votazione: l'urgenza d'ambe le mozioni viene approvata ad unanimità.

Parla poi il deputato Pattai. Egli dice che le casse di risparmio postali sono la vera banca popolare e che il loro incremento ridonda a totale vantaggio del popolo: se si lasciasse piena autonomia alle Borse — dice l'oratore — forse la loro amministrazione cadrebbe in mani cattive. — Il deputato Hauck fa una proposta analoga alle sue prime dichiarazioni. — Menger dichiara che coloro, i quali combattono il ristabilimento di una valuta ordinata, sono, forse contro il proprio volere, nemici per spirito di parte dei grandi capitalisti *(Applausi fragorosi a sinistra).*

La Camera procede poscia ai voti: Le mozioni Suess e Gross vengono accettate, mentre vengono respinte la mozione Gessmann e la proposta Hauck.

VIENNA 11 (B). Il ministro delle finanze, cav. Bilinski, durante il suo discorso, osservò che da più tempo si è costituito un forte gruppo di ribassisti, e precisamente all'estero, poichè si sa che la speculazione di borsa è spesse volte internazionale. Presentemente - aggiunse il ministro - si ha da combattere con ribassisti su valori austriaci. Questi non rifuggirono dallo sfruttare ogni mezzo per provocare la caduta degli effetti, a peggiorare la quale contribuì il fatto che una grande quantità di piccoli giuocatori si trovavano cointeressati in agenzie di cambio e *comptoirs*.

VIENNA 11 (N). Riguardo alle scene violente, svoltesi durante la seduta d'oggi in seguito all'interpellanza del deputato Steiner, i circoli parlamentari sono d'opinione che lo Steiner non fu che l'istrumento dei capi del partito antisemita e che il tutto fu un gioco preparato di concerto. Dopo l'avvenuto è certo che un accordo fra la Destra e gli antisemiti è oramai impossibile e si assicura che un influente membro del *club* polacco si è espresso: Con gli antisemiti non si può far nulla. Un deputato, amico del dott. Lueger, parlando con lui gli fece delle osservazioni circa le scenate provocate dallo Steiner. Alle osservazioni dell'amico il Lueger rispose: Noi non ci facciamo nè speranze nè illusioni. Noi non abbiamo più nulla da guadagnare nè nulla da perdere.

La questione Lueger alla Camera. VIENNA 11 (N). Esaurite le succitate mozioni, si passa alla questione della negata conferma del dott. Lueger. Il deputato antisemita Steiner e consorti presentano una mozione d'urgenza sulla confisca di telegrammi e sulla consegna della guarnigione di Vienna, il giorno in cui venne publicata la notizia che il dottor Lueger non aveva ricevuto la sanzione sovrana.

Il presidente dei ministri conte Badeni dichiara di voler rispondere subito alla mozione. Egli asserisce che il governo non prese alcuna disposizione speciale. Le indicazioni dell'interpellante sono quindi inesatte e senza fondamento *(Grande ilarità, approvazioni).* Il ministro assicura che il governo non diede alcun ordine relativo alla confisca di telegrammi e dice che non si avvera alcun caso di mancata recapitazione di telegrammi. Afferma che la guarnigione non venne consegnata e che non si fece neppur grande sfoggio di guardie di polizia.

Il conte Badeni conclude: Io non ho motivo d'oppormi all'urgenza e prego anzi d'accettarla. *(Grande ilarità, applausi).*

Risponde l'onor. Steiner, dichiarando non corrispondenti al vero le asserzioni del presidente dei ministri che la guarnigione di Vienna non sia stata consegnata.

L'interpellante chiede perchè il conte Badeni non s'oppose già la prima volta quando si disse la stessa cosa alla Camera. Rammenta che allora il conte Badeni si limitò a fare insinuazioni contro un membro del parlamento (il dottor Lueger *N. d. R.*) A questo punto il presidente della Camera richiama all'ordine l'oratore.

Lo Steiner prosegue: Confermo che la guarnigione era consegnata e che perfino l'artiglieria era pronta. *(Ilarità generale).* Confermo che le guardie di polizia erano consegnate in seguito ad un dispaccio circolare e che ciò avvenne precisamente il mercoledì, giorno in cui venne negata al dott. Lueger la conferma. Sarei ansioso di sapere, se il conte Badeni, dando alla Corona l'*irresponsabile* consiglio di negare la sanzione, l'abbia anche resa edotta del fermento che regna fra la popolazione di Vienna. *(Approvazioni degli antisemiti).* Se S. E. ha dipinto alla Corona la situazione in senso ottimista, ha mentito! Il presidente interrompe l'oratore. Gli antisemiti protestano contro la presidenza. L'oratore dichiara ignobile ed inumana la disposizione di consegnare la guarnigione; presa allo scopo di denigrare la popolazione di Vienna presso la Corona e che fu un atto d'inaudita vigliaccheria. *(Applausi degli antisemiti, grida d'indignazione, grande agitazione).*

I ministri scattano dai loro seggi ed accorrono dal presidente dei ministri, il quale si mette a parlare animatamente con Chlumecky. I deputati scendono nell'emiciclo e discutono vivacemente sul regolamento. L'agitazione dura più di dieci minuti. Ristabilita alquanto la calma il presidente dice: «Io chiamo l'oratore all'ordine e gli tolgo la parola». *(Agitazione)* Da più parti si ode il grido: «Disapprovare, disapprovare!» A malgrado di queste desiderio espresso da parecchie parti, il paragrafo del regolamento relativo alla disapprovazione non potè venir applicato, siccome nessun ministro dell'attuale gabinetto è membro della Camera. Fra l'attenzione generale della Camera si alza poi il conte Hohenwart, il quale incomincia col dire: Le espressioni inqualificabili, che usò il deputato Steiner e che provocarono la generale e sentita disapprovazione della Camera (*applausi e battimani*), m'inducono a proporre che la chiamata all'ordine impartita all'oratore, venga assunta nel protocollo della seduta. (*Vive approvazioni*).

Il conte Hohenwart propone inoltre di sollecitare la commissione, costituitasi a suo tempo, per la modificazione del regolamento. La proposta venne accolta quasi all'unanimità. Votarono contro cinque deputati. Interessante è che per la proposta votarono pure gli antisemiti compresovi lo Steiner. Si crede che gli antisemiti, votando per la proposta, volevano dimostrare il loro disprezzo per la procedura secondo il regolamento. Il conte Deym, presidente della commissione per il regolamento, dichiara che la commissione è pronta a riprendere i lavori per porre un argine ad attacchi simili a quelli mossi dal deputato Steiner. La seduta venne poi levata.

Alle Borse di Parigi, Vienna e Berlino - L'intervento di Rothschild. PARIGI 11 (N). L'odierna Borsa di Parigi era ferma, per parecchi acquisti fattivi in seguito all'intervento di alcuni istituti di Credito. Il *Temps*, a proposito della crisi finanziaria, dice che non esiste nel publico un panico di tale natura da dar motivo a provvedimenti simili a quelli presi all'epoca del noto *crac* del *Compotoir d'Escompte.* Ciò non vuol dire però che non vi sarà intervento dell'alta banca, per ristabilire le cose allo stato normale. Nel pomeriggio Rothschild conferì successivamente coi principali banchieri; ma il loro intervento non avrà lo scopo di provocare un rialzo nei corsi, che non servirebbe ad altro che a facilitare la liquidazione dei mercati esteri su quello di Parigi, con danno di quest'ultimo. Basterà porre un argine al ribasso dei valori più contestati, calmare l'apprensione del risparmio e costringere la speculazione a liquidare ad ogni costo le sue posizioni, prima della fine di novembre.

VIENNA 11 (N). Da Berlino giunse la notizia che la casa Bleichröder si è posta alla testa di un'azione per migliorare la situazione finanziaria, e da Parigi si annunzia che sotto la direzione di Alfonso Rothschild si è costituito un consorzio per ristabilire l'equilibrio del mercato finanziario.

Generalmente si rimprovera alle Banche di Vienna di non essere intervenute energicamente per arrestare la *deroute*, e di non essersi prestate moralmente per impedire l'estendersi del panico. E' vero che il *Credit* ha messo a disposizione del mercato denaro al 6½%; ma questa concessione è legata a condizioni così rigorose, che sono atte a causare inquietudini. La situazione del mercato perdura ad essere incerta e la diffidenza e la sfiducia sono così grandi, che fanno capolino notizie poco rassicuranti circa la situazione di primarie ditte. Il numero dei frequentatori di Borsa ridotti all'insolvenza è considerevole; in molti casi però si spera di addivenire ad una soluzione in via d'accomodamento. Ciò non ostante, compariranno già domani sull'albo della Borsa i nomi di alcuni insolventi. Quello che apporteranno i prossimi giorni è incerto e dipende dall'intervento che forse si farà più intenso.

VIENNA 11 (N). La *N. Fr. Presse* ha da Berlino: Alla Borsa d'oggi si constatarono rilevanti riprese di corsi. La chiusa fu ferma, malgrado la notizia, giunta da Vienna, di due piccole insolvenze. Nei circoli influenti della Borsa si attende fra breve il perfetto ristabilimento della calma.

BERLINO 11 (N). I giornali ammoniscono il publico a non lasciarsi invadere dal pessimismo del tutto ingiustificato, che regna in certi circoli, rilevando che le condizioni del mercato germanico sono normali e che le industrie, specialmente la montanistica, fioriscono. I giornali rilevano che non vi è alcun motivo per sbarazzarsi, con perdita, di buoni valori germanici, come avvenne lo scorso sabato.

Parlamento ungherese. — Interpellanze e risposte. — La questione Lueger. BUDAPEST 11 (B). *Tavola dei magnati.* Nella seduta odierna la Tavola dei magnati prese atto della risposta data nell'ultima seduta dal presidente dei ministri all'interpellanza del deputato Polonyi. Il ministro della giustizia, Erdelyi, dichiarò poscia di voler quanto prima rispondere a quella parte dell'interpellanza Polonyi, che lo riguarda direttamente; respinse frattanto le voci erronee di dissensi sorti fra lui ed il presidente dei ministri circa una supposta ordinanza del ministero dalla guerra, osservando che fra i diversi membri del gabinetto regna piena armonia e solidarietà. *(Applausi fragorosi a destra).*

La Camera procedettte poi all'elezione del proprio vicepresidente. Riuscì eletto Stefano Teleszky con 169 voti contro 41.

Venuto quindi il turno dell'interpellanza del deputato Pazmandy, chiedente al governo quanto ci fosse di vero nelle voci corse di intromissioni dell'Ungheria nella questione della negata conferma del dott. Lueger a borgomastro di Vienna. Fra l'attenzione generale s'alzò il presidente dei ministri, barone Banffy, e fece le seguenti dichiarazioni: «La questione se l'uomo, il quale è stato eletto a borgomastro di Vienna dal consiglio comunale di quella città, venga o no confermato dal sovrano nella carica, a cui fu chiamato dalla fiducia della maggioranza, è una questione che non può assolutamente e che non deve interessare al governo ungherese: questa è una faccenda interna dell'Austria, di cui — io credo — non è necessario si occupi il governo dell'Ungheria per la stessa ragione che il governo austriaco non ha nessun diritto di intromettersi nelle faccende di casa nostra. Nei dieci mesi che io ho l'onore di siedere alla presidenza del Consiglio dei ministri, credo di non aver mai mancato a questa giusta e sana massima. In quanto alle voci di pretese conferenze da me avute col conte Badeni devo dichiarare che, durante la mia ultima presenza in Vienna, non mi sono neppure incontrato col presidente dei ministri austriaci. Resta con ciò esclusa ogni supposizione di influenze, di ingerenze o di pressioni da parte del governo ungherese nella questione del dott. Lueger. *(Approvazioni prolungate).*

La Tavola dei magnati prese atto delle dichiarazioni del presidente dei ministri.

Parlamento francese. — La difficoltà di eleggere un vice-presidente. PARIGI 11 (N). *Camera.* Appena aperta la seduta, si procede, a scrutinio segreto, all'elezione di un vice-presidente in sostituzione di Lockroy nominato ministro. Il solo candidato è Poincarè; i radicali e i socialisti, per la maggior parte, si astengono. Alle 15.20 il presidente chiude lo scrutinio, dichiarando che non si è raggiunto il numero legale. L'estrema sinistra chiede che l'elezione del vice-presidente sia rimandata a gennaio. Tale mozione, però, è respinta con 285 voti contro 232.

Dopo una seconda votazione, egualmente nulla, per l'elezione di un vice-presidente e dopo due altre votazioni nulle — sempre causa la mancanza del numero legale — per l'elezione di un segretario, la votazione è rinviata a domani.

L'esposizione finanziaria di Sonnino. — Bilanci respinti. ROMA 11 (N). L'esposizione finanziaria del ministro Sonnino si occuperà principalmente degli impegni dello Stato verso le ferrovie. La *Tribuna* annunzia che Sonnino ha respinto i bilanci presentatigli da alcuni colleghi, invitandoli a cancellarne alcune partite. Fra i bilanci inviati e respinti, vi sono quello dei lavori publici, che portava lievi aumenti e quello dell'agricoltura, che portava un aumento di 50.000 lire. I ministri interessati, reputando ingiuste le osservazioni di Sonnino, hanno deciso di appellarsene al Consiglio dei ministri, il quale risolverà domani questa assieme ad altre questioni.

Consiglio di ministri italiani. ROMA 11 (N). Crispi, appena ritornato stamane da Napoli, ha convocato i ministri a consiglio per domani, alle 3 pom. onde discutere della posizione che deve prendere l'Italia negli affari orientali.

Nella Colonia Eritrea. ROMA 11 (N). Una corrispondenza da Adua all'*Italia militare* narra dell'ottima impressione prodotta dalle fortificazioni di Macallè sugli indigeni, i quali si sono in tal modo convinti che gli italiani non abbandoneranno il paese. Oltre al colle Fremona, già validamente munito, sarà fortificato anche il vasto triangolo Adigrat—Adua—Macallè, di grande importanza politica e militare. La corrispondenza dimostra l'inattendibilità dell'ipotesi di Mercatelli, che attribuiva a Baratieri il progetto di ritirare le truppe di fronte ad un attacco di Menelik, bruciando il paese.

Il genetliaco del principe di Napoli. PONTASSIEVE 11 (N). Oggi, alla presenza di tutti gli ufficiali superiori, il principe di Napoli tenne una conferenza militare, nel palazzo Prandoni; quindi è partito per Firenze, accompagnato alla stazione dall'intera cittadinanza acclamante.

FIRENZE 11 (N). La città è imbandierata per il genetliaco del principe di Napoli. Il sindaco si è recato a palazzo Pitti per presentare al principe Vittorio Emanuele gli omaggi e gli auguri di Firenze. Stasera il principe offre un pranzo alle autorità.

Il processo per i fatti di Zagabria. ZAGABRIA 11 (N). Oggi, dichiarato aperto il processo, il presidente del tribunale incominciò l'interrogatorio degli accusati. Lo studente di legge Radic, che pare sia il caporione degli eccessi contro la bandiera ungherese, alla domanda del proprio difensore, quale sia stato il contegno del rettore dell'università e nello stesso tempo vicepresidente della Dieta croata, durante i pretesi scandali, rispose: «In un'adunanza di studenti egli ci disse: Dentro l'università guardate di comportarvi quietamente; fuori, fate quello che volete e, per parte mia, inscenate magari dimostrazioni o che so io». Questa risposta produsse un vivo fermento nell'aula del tribunale. Il presidente, vistosi incapace di domarlo, sospese per mezz'ora la seduta.

Eccessi durante un funerale. — PRAGA 11 (B). Durante il funerale del suicida Cizek, membro dell'*Omladina* ultimamente amnistiato, si verificarono deplorevoli disordini. La polizia intervenuta venne presa a sassate. Furono operati quattro arresti.

L'espulsione della signorina Sordoillet. ROMA 11 (N). Il *Fanfulla* di questa sera dichiarasi autorizzato a smentire la notizia data da parecchi giornali, che il decreto di espulsione contro la signorina Sordoillet, sia stato firmato da Crispi. L'on. Crispi ne venne a conoscenza, quando già era stato applicato e se ne eseguiva la disposizione. Il *Fanfulla* aggiunge che siccome pochi giorni ancora mancano alla riapertura della Camera, si potrà ben presto sapere chi sia il vero responsabile, e se vi fu eccesso di potere.

Ambasciatore gravemente ammalato. ROMA 11 (N). Martens Ferrao, ambasciatore portoghese presso il Vaticano, è tornato a Roma aggravatissimo. Era in congedo in Isvizzera: chiamato in Italia per gli ultimi incidenti si ammalò a Milano. Siccome il papa lo chiamava d'urgenza a Roma, egli si rimise in viaggio; a Firenze aggravò, ma volle proseguire fino a Roma. Non si dispera di salvarlo. Il papa prende vivo interesse al corso della malattia.

Per Giuseppe De Felice. CATANIA 11 (N). L'*Unione* è informata che Crispi intende di togliere De Felice dal reclusorio in cui si trova e mandarlo in Sicilia a scontare il resto della sua pena. Il giornale si augura che ciò avvenga presto, perchè l'organismo di De Felice non potrebbe resistere al clima invernale di Volterra.

Il trattato di Liao-Tung. LONDRA 11 (B). L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino in data di sabato scorso: Il trattato concernente Liao-Tung è stato sottoscritto il giorno 8 del mese corrente. L'inviato inglese è partito quattro giorni prima della sottoscrizione.

Disgrazia sulla linea pontebbana. UDINE 11 (N). Alla stazione di Magnano-Artegna, sulla linea pontebbana, un deviatore cadde sul binario e fu travolto da un treno merci, rimanendo cadavere. Il treno non proseguì il viaggio, per attendere la Commissione giudiziaria inviata immediatamente sopra luogo.

Il siero Maragliano. ROMA 11 (N). Il senatore Semmola presenterà in Senato un'interpellanza sull'ordinanza della direzione generale di sanità publica, riguardante il siero Maragliano per la cura della tubercolosi.

Notizie smentite. VIENNA 11 (N). La *N. F. Presse* scrive: Il granduca di Darmstadt, padre della czarina, ha ricevuto da Pietroburgo notizie non inquietanti. Esse smentiscono le voci di un parto difficile e pericoloso della czarina.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La politica al Ginnasio comunale. Nei giornali del vicino Regno ha fatto in questi giorni il consueto giro una notizia triestina molto interessante, che riguardava una multa inflitta a due studenti usciti, col finire del passato anno scolastico, dal Ginnasio comunale, i quali si sarebbero resi colpevoli di contravvenzione ad una patente imperiale del 1854 o '57, salvo il vero.

Leggendo questa notizia, che si riferisce ad un fatto che risale a parecchie settimane, e del quale non credemmo opportuno di occuparci, ci è venuto il sospetto che non fosse stato per avventura quel fatto a determinare gli organi governativi a lanciare l'asserzione che nel Ginnasio comunale «si fa della politica»: un'asserzione avventata, destituita d'ogni fondamento. Di fatti, nella storia del Ginnasio comunale non si riscontra alcun fatto che possa rivestire il carattere di dimostrazione politica, o una agitazione tale da meritarsi quell'appellativo.

Si hanno anzi alcuni fatti che provano come il Comune nostro sia stato sempre risoluto a non permettere, che nascesse il sospetto che, per sua condiscendenza, si facesse nell'istituto della politica. In varie epoche la Direzione dell'istituto, anche senza badare al grave danno e al dolore che arrecava alle famiglie dei giovani ch'essa colpiva, espelleva qualche giovinetto a cui l'eco della concitata vita paesana aveva svegliato sentimenti troppo pugnaci. E questo perchè dalla Direzione dell'istituto, si volle sempre impedire che sulla vita interna del Ginnasio si potesse in qualsiasi modo elevare sospetti.

Veramente nel nostro paese assai facilmente si confonde la politica, o meglio l'«agitazione politica», con la legittima manifestazione del sentimento nazionale. L'una cosa è ben differente dall'altra, benchè le speciali condizioni del paese nostro abbiano rese le distanze non molto sensibili fra l'una e l'altra cosa.

Politica è qui tutto ciò che ha carattere nazionale: una elargizione alla *Lega*; una citazione di Dante; un richiamo alle glorie dell'arte italiana; l'essere soci dell'Unione ginnastica; il frequentare un'esercizio publico piuttosto che un altro; il chiedere ad una tabaccaia un *francobollo* anzichè una *marca*; *et similia.* Se si fanno appelli alla storia paesana, o al paragrafo 19 dello Statuto fondamentale; se si chiede l'Università; se si domanda la lingua unica nei libri tavolari, allora non si fa più della politica semplice e pedestre, ma si fa dell'alta politica di Stato, politica da Nicolò Machiavelli o da... cardinal Alberoni.

Disgraziatamente queste quisquilie formano, messe insieme, la spina dorsale della vita paesana, e non si darà facilmente il caso di poterne far senza fino a tanto che dureranno le aspre lotte nazionali. Pure il dar loro l'importanza di fatti o di avvenimenti politici è assai avventato e pecca, se non altro, d'esagerazione.

Ebbene, neanche di questo genere di politica, si fa nel nostro Ginnasio! Le elargizioni alla *Lega Nazionale* fatte dai nostri studenti allorchè il loro animo è lietificato dalla gioia di aver superato gli esami di maturità, non possono certamente dirsi, un atto politico. Che cos'è questa *Lega Nazionale*, contro la quale gli organi governativi lasciano spesso trapelare la loro mal celata ostilità? Una cosa legale, legalissima; il fedele corrispettivo italiano del tedesco *Schulverein*, che gode le vive simpatie degli organi sullodati. E dei giovani che hanno finito un regolare corso di studi in iscuole italiane, non compiono forse un atto di doverosa gratitudine, ricordandosi di quell'istituzione, che la scuola italiana cura e diffonde?

Atto politico non poteva essere l'erezione di un busto a Dante, fatta da allievi già usciti dal Ginnasio, perchè se tale fosse stata, le autorità superiori l'avrebbero proibita e perchè nessuno può chiamare atto politico l'onoranza resa al creatore della lingua, al cui studio è principalmente dedicato l'istituto, in base a programmi governativi che comprendono le opere dell'altissimo poeta fra i libri di testo; — come atto politico non sarebbe se in un Ginnasio tedesco si elevasse un busto a Schiller.

Che differenza dai fatti veramente di carattere politico, che si riscontrano nella vita di alcune scuole medie dello Stato! In Boemia, in Moravia, in Galizia, in Dalmazia, si istruiscono processi a carico di studenti ginnasiali, per crimini di lesa maestà, di alto tradimento, di perturbazione della publica tranquillità, quando non si preferisce, per evitare il chiasso, di espellere i colpevoli da *tutti* i ginnasi dello Stato!

Quelle sì ch'erano azioni d'indole politica, e non quelle innocenti e legali manifestazioni di sentimento umanitario e nazionale, che produssero — fuori del Ginnasio a studi compiuti — le elargizioni alla *Lega* (non politica) e il busto a Dante, genio tutelare degli studi e padre della lingua che le nostre madri ci hanno insegnato a parlare.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Pochi ma vengono dal cuore soldi 66½; raccolti sabato sera tra alcuni docenti nell'osteria «Al merlo» a Capodistria f. 1.15.

A favore della Direzione Centrale: Raccolti fra amici nella birraria «Al Giardino» a Cervignano soldi 65.

Il Comune di Trieste ai funerali di Onorato Occioni. Abbiamo riportato ieri nel *Piccolo della sera* il testo del telegramma inviato dal nostro Podestà alla vedova dell'illustre e compianto professor Onorato Occioni, nonchè quelli del telegramma inviato dalla nostra Società di Minerva e dall'Associazione Progressista. Alle notizie date su questo luttuoso argomento, aggiungiamo ora che il Comune di Trieste ha deciso di farsi rappresentare ai funerali dal Rettore Magnifico dell'Università di Roma.

Esposizione di fiori. Ieri si è aperta per cura del distinto fioricultore signor Antonio Maron, nelle sale terrene dell'edificio di Borsa, una esposizione di fiori, il cui ricavato andrà a profitto del fondo del Presepio. La mostra è riuscitissima, ricca delle più rare e mirabili piante esotiche, che serbano in sè qualche cosa della fervida e misteriosa vita dell'estremo Oriente. Appena entrati, si sente alitare in viso il grave e inebriante profumo delle azalee e dei giacinti e l'aspro odore dei crisantemi e si riceve l'impressione di entrare in un luogo incantato, il qual senso è prodotto dalla quiete delle piante che sembrano dormire.

Le grandi foglie palmate di una magnifica *latania borbonica*, che signoreggia il gruppo centrale nella prima sala e delle bellissime *camaerops* che spiccano in giro col loro verde scuro; le snelle foglie pennate delle *Musae* collocate nei gruppi laterali, di una superba *Phoenix canariensis* che, in un angolo, copre col suo ampio ombrello un'intera famiglia di crisantemi di ogni colore, dal bianco niveo alle più fine gradazioni del rosa e del turchino e del giallo, spandono una solenne pace, che ha in sè alcunchè di delizioso. Lungo le pareti della prima e della seconda sala sono allineati innumerevoli vasi, in cui sfoggiano le tinte più brillanti, gli strani fiori delle orchidee — tra cui vi sono esemplari veramente splendidi di *lypripedium* e di *zygopetalum* — e le svariatissime foglie colorate dei *croton* e dei *coleus*, che hanno pallori mirabili di cera e le dolcissime trasparenze rosee del rubino e quelle gialle del topazio. Sorridono fra il verde candidi sorrisi le azalee e i giacinti ed è pregevolissima, fra tutte, la rigogliosa fioritura dei *Cyclamma persica.* Ve ne sono di bianchi, di rosei, di lilla, d'ogni tinta, insomma e tutti mirabili tra il verde cupo delle foglie lobate, venate di verde pallido. Fra tutte queste piante ornamentali, che nella eleganza di un salotto raggiungono la loro bellezza ideale, è veramente signora una gentilissima *Dyon edule*, della famiglia delle *cycadee*, che spande le sue pallide foglie pennate nel centro della seconda sala; al suo piede è una gran cesta di crisantemi, che sembra la corteggino e intorno sono disseminate magnifiche *dracacnae* dalle lunghe foglie variopinte. Graziose piante di felci, tra cui bellissimi *adiantum*, con le innumerevoli foglioline verde smeraldo, completano questa esposizione, che per il gusto con cui le piante sono disposte e per la ricca varietà delle medesime si può dire sia riuscita eccellentemente estetica.

Ancora un giardino d'infanzia. La commissione municipale all'istruzione, per sodisfare ad un sentito bisogno della popolazione del sobborgo di Roiano e delle località poste in immediata vicinanza della valle, ha deciso di proporre al Consiglio che nell'edificio con annesso giardino, ove ebbe sede fino allo scorso anno scolastico, la scuola popolare di Roiano, si apra una scuola froebeliana.

Di questo genere d'istituti, per i bambini non ancor in età da poter frequentare la scuola elementare, il Comune ne mantiene già uno nel sobborgo di Gretta, che è a breve distanza da Roiano, ma a quello i bimbi della valle non possono accedere causa le difficili vie di comunicazione. La spesa per l'adattamento dei locali e del giardino non è rilevante: 3200 fiorini; e poichè questa spesa riuscirebbe vantaggiosissima a quella popolazione, così in linea materiale come in linea morale, siamo convinti che il Consiglio non esiterà ad approvarla, assieme all'inscrizione della spesa ricorrente, nel preventivo 1896.

Il nuovo giardino si aprirebbe già nel secondo semestre scolastico 95-96.

Il congresso annuale della Società di scherma. Domenica a mezzogiorno fu tenuto il congresso generale ordinario della Società di scherma, presente buon numero di soci. Presiedeva il presidente conte Francesco Sordina.

Il direttore segretario dott. Carlo Garavini *junior*, lesse una forbita relazione sull'andamento della società, nell'anno 1894-95, che fu accolta da applausi vivissimi e meritati. La relazione constata il progressivo sviluppo avuto dalla società, che conta ora 180 soci, e il sensibile aumento avvenuto nella sezione allievi, che è la garanzia d'un sempre più florido avvenire. Rileva la grande difficoltà che si presentava alla direzione, nel dover sostituire un maestro del valore e della fama del Barbasetti, trasferitosi a Vienna; e come questa difficoltà fosse trionfalmente superata con la scelta del valentissimo e simpatico maestro Tagliapietra *(applausi fragorosi e prolungati).*

Parla con viva lode dell'opera attiva ed affezionata del m.o Angelini *(applausi vivissimi)* e constata che furono impartite dai due maestri, durante l'anno sociale, 3112 lezioni di spada e 2457 di sciabola. Conclude constatando la florida situazione finanziaria della società.

Applausi vivissimi salutarono pure la lettura del bilancio, che presenta un'eccedenza attiva di 1500 fiorini.

Il socio sig. Emanuele Coen, già presidente della società, tributa vivi elogi alla direzione, alla quale attribuisce il merito del buon andamento della società. Risponde il conte Sordina, ringraziando, e constatando che agli eccellenti risultati conseguiti contribuirono i soci tutti ed in ispecial modo la sagace amministrazione del suo predecessore, lo stesso sig. Coen, al quale invita i convenuti a dar espressione di riconoscenza mediante alzata. L'assemblea assorge.

Procedutosi poi allo spoglio delle schede depositate per la nomina della Direzione, risultano confermati in carica, a voti unanimi, i seguenti signori:

Conte dott. Francesco Sordina, *presidente*; on. dott. Ugo de Porenta, *vice-presidente*; dott. Carlo Garavini *jun.*, dott. Eugenio Guastalla, Giusto Fontana, avv. dott. E. Pardo, Felice di G. Venezian, Giuseppe Rovis e Giulio Ventura *direttori.*

Concerto di beneficenza. Ricordiamo che questa sera alle 8, al Politeama Rossetti, si dà il grande concerto vocale ed istrumentale, a vantaggio delle «Sale di lavoro con macchine da cucire», di cui abbiamo publicato ieri il programma. Il concerto è organizzato e diretto dall'egregio maestro Adelchi Demetrio Cremaschi. Nel programma figura per ben tre volte il nome dell'egregio prof. Piacezzi, il distinto violoncellista, che ha fatto un così bel numero di buoni allievi. Ora, a quanto ci comunica un egregio amico, sarà questa, molto probabilmente, l'ultima volta che l'egregio professore si presenta al publico triestino, avendo egli risoluto di abbandonare la nostra città per trasferirsi a Firenze. Questa notizia sarà intesa con vivo dispiacere da quanti ebbero la fortuna d'avvicinare il prof. Piacezzi e d'apprezzarne le squisite doti di artista e di gentiluomo.

Il recapito dei telegrammi nei giorni festivi. La Direzione delle poste e telegrafi publica il seguente avviso:

Per annuire ad un desiderio generalmente espresso, in ispecie dalla classe dei commercianti ed industriali, e con riflesso alla chiusura obbligatoria dei negozi e degli opifici, prescritta dalla legge del 16 gennaio 1895 (B. L. I. N. 21) sul riposo domenicale e festivo, questa i. r. Direzione delle poste e dei telegrafi ha disposto, nell'interesse del ceto commerciale ed industriale, che nei giorni di domenica, cioè dopo la chiusura dei negozi e delle officine, fino alle 7 di sera, il recapito dei telegrammi sia d'ora in poi effettuato, per quanto fattibile e in via di eccezione, nell'abitazione del relativo destinatario. Tale agevolezza è contemporaneamente estesa anche ai giorni festivi.

Allo scopo di facilitare tale recapito, per il quale però l'amministrazione telegrafica non può assumere responsabilità di sorta, si invitano tutti gli interessati e specialmente le ditte sociali a notificare in iscritto al locale i. r. ufficio postale e telegrafico centrale il loro domicilio privato, rispettivamente della persona (socio, procuratore ecc.) a cui può essere effettuato il recapito dei telegrammi, nonchè ad annunziare successivamente gli eventuali cambiamenti che si verificassero in proposito.

S'intende peraltro che non subentra con ciò alcun cambiamento nelle modalità di recapito per gli altri giorni della settimana e relativamente al pagamento della prescritta tassa di registro per eventuali ulteriori ordini speciali di recapito.

Per la succursale alla scuola popolare di S. Giacomo. In aggiunta a quanto abbiamo già detto sull'apertura del concorso all'aggiudicazione dei lavori di costruzione della succursale alla scuola popolare di S. Giacomo in Monte, diamo i seguenti particolari.

L'asta verrà esperita al Municipio lunedì prossimo in diminuzione del prezzo di grida di f. 35.000. Il prospetto dei lavori è ispezionabile alla sezione tecnica municipale.

La «Rana» confiscata. Il N. 43 della *Rana* di Bologna, di data 25-26 ottobre 95, fu confiscata dalla locale i. r. Procura di stato per il tenore dell'articolo *Salti di rana.* Il Tribunale provinciale confermò il sequestro, avendo ravvisato in quell'articolo gli elementi dei crimini di offesa alla M. S. e ai membri della Casa imperiale (par. 63 e 64 del C. p.)

La regolazione topografica di Chiarbola e di Barcola. Ancor nel 1892, se non erriamo, il Consiglio municipale deliberava di accogliere le offerte di alcuni cittadini, afflitti da proprietà fondiaria nel vasto rione di Chiarbola inferiore, di cedere al Comune tratti di realità loro appartenenti, per poter addivenire ad uno scompartimento regolare del rione, secondo un determinato piano topografico. La città per tal guisa avrebbe acquistato un nuovo vastissimo rione suscettibile d'un ampio sviluppo edilizio nella sua parte più sana e più amena.

Il lavoro di scomparto del rione non potè essere fino ad oggi iniziato sulla base d'un piano determinato e con metodo razionale. Ora, volendosi procedere alla definizione del lavoro disegnato, s'è procurato di affidarlo ad un ingegnere privato, il quale dovrebbe compierlo nello spazio non maggiore di un anno. Al lavoro di regolazione del rione di Chiarbola inferiore, il Municipio unì quello della regolazione della parte inferiore di Chiarbola superiore e della villa di Barcola.

Per la compilazione dei piani e dei preliminari rilievi di campagna, il Municipio deliberò di assumere, sotto le dipendenze del direttore dell'ufficio tecnico comunale, un ingegnere privato, verso il compenso giornaliero di f. 6 tanto per i lavori di campagna quanto per quelli a tavolino, e ciò per la durata non maggiore d'un anno. Il personale sussidiario per i lavori di campagna e gl'istrumenti, come pure gli altri accessori, verrebbero forniti dal Comune. Si potrà concorrere a questo posto provvisorio fino a tutto novembre.

Conferenza scientifica. Questa sera alle 7 e mezzo l'Associazione medica triestina terrà nella Sala Minerva una Conferenza scientifica, col seguente programma: 1. Dott. Nicolich. — Un caso di artrite tabetica. - Presentazione del malato. — 2. Dott. Brettauer. — Cura della miopia forte mediante operazione. - Presentazione del malato. — 3. Dott. Pertot. — Degenerazione cistica del fegato e dei reni. — Rammollimento spinale semplice. — Corea in gravida.

Elargizioni varie. All'Orfanotrofio S. Giuseppe furono elargiti da una signora f. 30 per indennizzo d'un inquilino.

All'Associazione Italiana di Beneficenza, pervennero per onorare la memoria del Commendatore Onorato Occioni ad incremento del Fondo Margherita di Savoia: dal sig. Barone Currò Lire 100 e dal cav. Vittorio dott. Serravallo Lire 25.

Libri nuovi. La ditta Cobol e Priora di Capodistria è in procinto di publicare un nuovo libro della operosa scrittrice triestina Rina del Prado: *Dino e Ninetta*.

Tasse scolastiche. Fino a tutto settembre del corrente anno il fondo scolastico provinciale incassò, per tasse ereditarie, f. 786.432.10½.

In viaggio per la Terra Santa. Il friulano Giuseppe Della Mattia è giunto a Costantinopoli il 7 corrente, dopo aver percorso 80 chilometri al giorno, in compagnia di Grandin. Quivi però il Della Mattia, a quanto scrisse ai parenti, ha deciso di separarsi dal francese, la cui compagnia - egli dice - gli è di poca o nessuna utilità. Dichiara di dovere soltanto alla generosità degli italiani da lui incontrati nei diversi paesi percorsi, se ha potuto arrivare fino a Costantinopoli. Hanno fatto divisione del peculio comune e al Della Mattia sono toccate 26 lire. Il cassiere - naturalmente - era Grandin, il quale ha depositato questa piccola somma al Consolato italiano. Per ritirare questo denaro assieme al passaporto speciale per la Turchia, occorre al Della Mattia il consenso del padre, essendo egli minorenne. Appena entrato in possesso di queste due cose, il giovane friulano intende di rimettersi in viaggio da solo, ritenendosi impegnato con l'onore ad arrivare alla meta. Sua intenzione è d'imbarcarsi per Jaffa e quindi recarsi a piedi a Gerusalemme, visitando poi tutta la Palestina. Egli aspira anche alla letteratura: infatti ha intenzione di annotarsi tutto quello che vedrà, per farne poi un volume. A tal uopo ha già trovato chi raccoglierà le sue note e le tradurrà in francese. Egli spera con ciò di farsi onore e di guadagnare qualche cosa; ma sopratutto vuol far vedere che è capace di viaggiare anche da solo.

Ha chiesto al padre che gli spedisca una carta geografica dell'Asia, grande e dettagliata.

Per gli scolari poveri delle scuole comunali. La Delegazione municipale deliberò di chiedere al Consiglio un credito straordinario di f. 800 per l'acquisto di calzature per gli scolari poveri delle scuole municipali.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Medusa*, proveniente da Trieste, partì da San Vincenzo (Capo Verde) il 9 corr. diretto a Santos. L'*Orion*, proveniente da Santos, arrivò a Rio de Janeiro il 9 corrente.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 250 per rimunerare gl'incaricati delle misurazioni al Recca ed alla Bistrizza; di f. 230 per eseguire dei lavori nell'appostamento dei vigili sito in via della Guardia; di f. 327.50 per la copertura d'un tratto del canale stradale in via Petrarca; di f. 6 per lavori al focolaio del bidello della Biblioteca civica; di f. 65 per l'apposizione di una bussola nell'ufficio dei protocolli.

Il «Club Rosa» a congresso. La dimissionaria direzione di questo circolo di divertimenti convoca i soci a un congresso generale straordinario che avrà luogo domani alle 8 pom. nella Sala Tersicore.

Teatro Fenice. Questa sera: *Spettri* di Enrico Ibsen, una delle più grandi interpretazioni dello Zacconi.

Teatro Filodramatico. Questa sera va in iscena la nuova *zarzuela* in un atto: *El duo de la Africana* di Caballero, della quale si dice molto bene. Sarà preceduta dal primo e secondo quadro delle *Campane di Corneville*.

Raccapricciante disgrazia a bordo. Il meccanico Giovanni Stevanopulo, di 18 anni, da poco tempo si trovava a bordo del piroscafo *Lapat* della società Ragusea di navigazione; faceva la pratica di macchina. Intelligente e attivo, il macchinista gli affidava leggère incombenze e, sapendolo serio e attento, non si prendeva la briga di sorvegliarlo, ciò che, del resto, per la superficialità delle sue attribuzioni, non era necessario. Ierlaltro, mentre il *Lapat* era in viaggio per Trieste, lo Stevanopulo si avvicinò ad un ingranaggio per tastare se i cuscinetti delle ruote fossero troppo caldi. Ma i denti dell'ingranaggio gli afferrarono la manica sinistra della giubba da lavoro e, per quanti sforzi facesse per liberarsi, non gli fu possibile ritrarre il braccio, che gli venne tagliato netto a metà dell'omero. Emise alcune grida strazianti e svenne per l'atrocissimo spasimo. Accorsero i compagni di lavoro e, sollevatolo, lo trasportarono nel suo letto. Tosto gli si fasciò il moncherino per far cessare la fuoruscita del sangue, di cui, ciononostante, perdette gran copia. All'arrivo del *Lapat* nel nostro porto, fu chiamato il medico della Sanità dott. Strasser, il quale prestò al mutilato le prime cure e lo fece poi tosto trasportare all'ospedale, ove fu accolto in istato di estrema debolezza, tanto che i medici non si arrischiarono di operarlo, temendo potesse morire sotto l'operazione. Più tardi un uomo di bordo portò al nosocomio, avvolto in un pezzo di carta, il braccio strappato, rinvenuto, col pugno contratto, sul piano della macchina. Il povero Stevanopulo soffre, inoltre, per alcune contusioni prodottegli alla schiena da colpi di pistone. — Egli era raccomandato a una distinta famiglia greca che abita a Trieste; ieri vennero fatte pratiche dalla medesima perchè lo sgraziato giovane sia passato nella sezione paganti.

Altra disgrazia a bordo. Sul piroscafo del Lloyd, *Danubio*, che fa i viaggi regolari fra Trieste e Cattaro, accadde in questi giorni una disgrazia. Il tenente di bordo sig. Giovanni Sbutega, mentre era intento a dare disposizioni per porre in ordine i colli di merci, della consegna dei quali era specialmente incaricato, stante la oscurità della notte, in cui regnava una fortissima nebbia, cadde dalla coperta nella stiva e riportò una ferita alla testa e varie contusioni alla schiena. Poco dopo accaduta la disgrazia, il piroscafo dovette lasciare l'isola di Meleda per proseguire il suo viaggio, ma visto che lo stato del ferito continuava ad aggravarsi, il capitano dispose che questi fosse sbarcato a Gravosa. Il piroscafo continuò poscia il proprio viaggio e arrivò a Trieste ieri, alle 4 pom.

Disgraziato accidente in un'osteria. — Ferita gravissima. Domenica scorsa, verso le 2 pom., il villico Giacomo Furlanich, di 22 anni, abitante a Manzano (comune di Paugnano) aveva invitato alcuni amici a casa sua per bever un bicchiere di quel buono, in allegra compagnia. Fra questi amici, v'era un tale Giuseppe Gegnaz. Trascorsero alcune ore tranquillamente in lieta conversazione, ma il vino buono ad un certo punto incominciò a far sentire i suoi effetti: i cervelli si annebbiarono, gli occhi si fecero luccicanti e il Gegnaz, nel quale l'influenza delle libazioni si andava manifestando con maggiore intensità, afferrò un *revolver* carico che, fatalmente, trovavasi sopra un tavolo, e si diede a maneggiarlo. Non essendo egli peraltro molto pratico di questi arnesi, il revolver esplose e andò a colpire alla schiena il Furlanich. In un attimo tutti i presenti gli furono d'attorno e fu subito chiamato il medico comunale, il quale gli prestò le necessarie cure e dispose che il Furlanich venisse trasportato subito a Trieste per esservi accolto al civico nosocomio. Il sofferente, infatti, venne ricoverato nella quarta divisione, ieri, verso un'ora pom. I medici constatarono che il suo stato è gravissimo. Lo sventurato aveva riportato una frattura alla colonna vertebrale, ma non si potè ancora estrargli la palla, non sapendosi quale corso ella avesse preso, sicchè un'operazione, ora, riuscirebbe pericolosa.

Furto di pelli. Il 19 di luglio, si presentava nel magazzino della ditta Matatia e Paruch, in via della Cassa di risparmio, dicendosi mandato dallo speditore Julius Pallack, un tal Edoardo Ogriseg, accompagnato da un facchino e da un carradore, per ritirare 17 balle di pelli agnelline. Il sig. Matatia, avendo già ricevuta la relativa commissione, fece indicare ai facchini le balle che dovevano caricare e quindi si allontanò dal magazzino; quando fu di ritorno, trovò che le balle erano già sul carro e, non avendo alcun sospetto, non si prese la briga di contarle e lasciò che i facchini se ne andassero tranquillamente. Poco dopo, però, si accorse che quegl'individui, invece che 17, avevano caricato 18 balle e tosto rese edotta dell'accaduto l'autorità, la quale fece subito arrestare Edoardo Ogriseg, di 25 anni, calzolaio e portinaio e poscia l'ufficiale di polizia Giorgio Titz procedette all'arresto di Giovanni Vidali, d'anni 30 e di Antonio Meula, d'anni 28, perchè ritenuti autori del furto in questione. La balla rubata potè essere ricuperata presso un pellicciaio. Il dibattimento in confronto dei nominati individui venne tenuto iermattina.

I due primi si mantennero negativi; effettivamente erano stati tra quei facchini che condussero il carico delle balle di pelli, ma nulla sapevano della balla trafugata. Il Meula, invece, confessò di aver cooperato alla vendita della medesima, ma sostenne di non aver ricevuto alcuna parte del ricavato. In seguito a questa confessione, anche gli altri due accusati finirono per fare dell'ammissioni. In seguito all'escussione dei testi emerse provato che l'Ogriseg e il Vidali, insieme con altri facchini avevano organizzato e perpetrato il furto, mentre il Meula aveva soltanto agevolato la vendita della balla. La quale, rappresentando un valore di 400 fiorini, venne venduta per soli sette fiorini. Il Vidali risultò aggravato in ispecial modo, come quegli ch'era stato il capo dell'azione. Egli era, inoltre accusato della contravvenzione di revertenza allo sfratto.

La Corte, sulla base delle emergenze del dibattimento, assolse il Vidali della contravvenzione or indicata e condannò il Vidali medesimo, essendo recidivo, a 10 mesi e l'Ogriseg a 3 mesi di carcere. Il Meula fu condannato, per complicità nel crimine di furto, a 4 mesi di carcere.

Un romanzo sfumato. Ierilaltro, fra le donnicciuole di via della Pietà e adiacenze dell'Ospedale, si erano formati dei crocchi e varie erano le voci che correvano: «La ga sintù, siora Giovana — diceva una giovane sui 26 anni anni con un bimbo in braccio — xe vignù fora meza ora fa dala capela qua de l'ospedal i parenti de un povaro vecio che xe morto drento; i xe andai a vederlo per l'ultima volta! Ma, la pensi, i ga contà che co i se ga vizinà al morto, che el iera là distirado, vizin altre casse, i se ga spaventà vedendo che vizin dela testa del vecio ghe iera el corpisin de un putel... messo pulito proprio 'taco nel posto che xe fra 'l colo e le spale» — «Ah! la tasi!... xe proprio vero siora Teresa!?» — E il cerchio delle donne si fece più stretto. — «Chi sa come che xe?... chi iera quel bambin... percossa i lo ga messo là... de cossa el xe morto... che sia un infanticidio?» — E via nel campo delle congetture; ogni bocca diceva la sua.

In breve la voce si sparse per le case vicine, e la cosa venne, come di solito, amplificata, fatta oggetto di esagerazioni e di iperboli. La Polizia ne rilevò qualche cosa e ieri mattina un funzionario si recava all'amministrazione dello spedale per chiarire la faccenda. Ecco quanto risulterebbe dalle informazioni da noi attinte:

Quando nella sezione maternità muore un neonato appena venuto alla luce, oppure se accade un aborto, o se nelle sezioni chirurgiche una parte del corpo viene amputata, vige la consuetudine che tanto gli aborti quanto le parti del corpo amputate vengono poste qua e là nelle casse di qualche infelice, morto nello stabilimento, di quelli che vengono condotti all'estrema dimora col carrettone, perchè essendo di povera famiglia, questa non può sopportare le spese dei funerali. Così viene fatto per [illegible] ogni singolo aborto, ed ogni parte del corpo amputata, vengano posti in una cassa separata per essere sotterrati nel camposanto. Il mistero del cadaverino veduto accanto al cadavere di un degente, si riduceva quindi ad un fatto comunissimo e frequente, a grande delusione delle buone donnette che già nella loro fervida fantasia avevano fabbricato un romanzo sensazionale.

Un commestibile fuori di posto. L'agente in commestibili sig. Giacomo Francovich, d'anni 19, abitante in via della Madonnina N. 17, verso le 2 pom. di ieri ricorse alla Guardia medica per farsi estrarre un fagiuolo penetratogli nell'orecchio destro.

Durante il lavoro. Ieri, mentre il facchino Giuseppe Zanin, d'anni 40, abitante in via del Torrente N. 34, collocava parecchie bottiglie in alcune cassette, accidentalmente ne ruppe una e riportò in tal modo una ferita alla mano sinistra.

Il muratore Angelo Malisan, d'anni 31, abitante in via S. Luigi N. 454, attendendo al suo lavoro, si pestò accidentalmente il martello sulle dita e riportò una contusione con esportazione dell'unghia dell'indice destro.

L'agente sig. Giuseppe Cilli, d'anni 23, abitante in via della Barriera vecchia N. 4, verso le 12 merid. di ieri, tagliando un pezzo di tela, riportò accidentalmente, con un paio di forbici, una ferita alla mano sinistra.

Ebbero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Un invito... a corso forzoso. Lo scalpellino Antonio Snidersich, d'anni 69, abitante in via del Molino a Vento, N. 58, ieri, nel pomeriggio, incontrava nei pressi di casa sua un collega di lavoro, il quale, alquanto alticcio, lo invitò a recarsi con lui a bere un bicchiere. Lo Snidersich non aderì, ma l'altro volendo a forza che lo seguisse, lo afferrò per le braccia e lo voleva trascinare. Lo Snidersich oppose resistenza e l'altro si adirò e lasciò andare un colpo, non si sa con che oggetto contundente che teneva in mano, alla fronte dello Snidersich, il quale ne riportò una ferita lacero-contusa, di natura leggera; per la cura della quale ricorse alla Guardia medica, dove ottenne le debite cure e dove si fece rilasciare un certificato di lesione corporale. Il fatto venne deferito al Commissariato di S. Giacomo.

Caduto in mare. Ieri notte, verso un'ora, il fuochista Stefano Saick, occupato a bordo del piroscafo lloydiano *Thalia*, ormeggiato al molo N. 4, vicino alla Pescheria; essendo alquanto brillo, cadde in mare. La guardia di finanza Giuseppe Erlek accorse alle grida del pericolante e riuscì a trarlo in salvo. Poi lo consegnò ad una guardia, la quale lo ricondusse a bordo.

La felicità coniugale. Ieri notte in via di Riborgo il giornaliero Giuseppe Sheroh, d'anni 49, da Trieste, irritato non si sa per qual motivo, diede una salva di busse alla propria moglie Giovanna. Le guardie lo condussero in arresto.

Ubriaco caduto. Ieri, alle 11½ ant. il muratore Antonio Velicogna, d'anni 42, da Gorizia, abitante in via del Molino a vento N. 43, trovandosi nell'osteria N. 15 di via del Solitario completamente ubriaco, cadde a terra riverso e riportò alcune ferite alla testa al naso ed alla fronte. Due guardie di p. s. condussero il Velicogna all'ospedale, dove fu accolto nella IV divisione.

Tentato furto. Ieri, nel pomeriggio, dinanzi al magazzino del signor Brüll, in via Ghega, stava fermo un carro carico di sacchi di caffè, in attesa di essere scaricato. Un individuo dalla cera sospetta, colto un momento in cui si credeva inosservato, si appressò al veicolo e cercò di caricarsi sulle spalle uno dei sacchi che conteneva 60 chili di caffè, del valore di 85 fiorini. Aveva già a metà compito il lavoro, quando il cocchiere se ne accorse, e si appressò al ladro, il quale visto ciò si diede a precipitosa fuga. Ma poco dopo fu arrestato da due guardie di p. s. e condotto all'ispettorato di via della Stazione. Ivi venne riconosciuto dall'ispettore Tomsich per il facchino Antonio Berne, d'anni 34, di Adelberga, individuo pregiudicato e sfrattato dalla nostra città e territorio, più volte punito.

Venne inviato in via Tigor.

Tac... un bacolo! Iermattina comparve dinanzi al giudice pretorile Mestron la ragazzina Vittoria Deschman, accusata della contravvenzione di offese a persona dell'autorità.

— Dunque? com'è andata? le domandò il magistrato. Perchè gridare *Tac un bacolo!* alla guardia di p. s. Giacomo Michelus. — E la Deschman, una ragazzetta vispa, dall'espressione intelligente, rispose, senza confondersi: — Xe sta cussì. Mi iero in Campo S. Giacomo con tante putele. Per zogar, se butavimo piere. Tuto in t'un capita la guardia e se semo messe a scampar. La guardia me xe corsa drio e mi no so perchè, go zigà *Tac — un bacolo!* I ghe ziga tuti, e so i ziga i altri posso zigar anca mi.

La confessione, non c'è che dire, era piena, ma la ragazzina fu mandata assolta perchè non ancora quattordicenne. Andò via tutta lieta e, prima di uscire, disse: Bon giorno. No zigarò più *tac un bacolo!*

Ragazzina che si taglia un pezzo di lingua. Iermattina, la ragazzina di 6 anni Odetta Teran, abitante al N. 386 di via dei Verzieri, mentre giuocava con alcune sue compagne, cadde e andò a battere il mento su di un gradino. La lingua le rimase fra i denti sicchè ne ebbe recisa netta la punta. La povera piccina si alzò gridando, fremente per il dolore, tutta insanguinata. — La trasportarono tosto allo spedale, ove fu accolta.

Uno «sciccoso» di nuovo genere. Iersera entrava nel *Restaurant «Al Teatro»* un giovanotto elegantemente vestito, di media statura, con soprabito color nocciuola, cappello marrone, mustacchi rossicci; in mano un bastone con manico di corno di cervo. Sedette ad un tavolo, mangiò e bevette e fece un conto di due fiorini. Indi, colto un momento in cui il tavoleggiante erasi diretto in cucina, si alzò ed uscì dal locale. Al povero cameriere, che invano, poco dopo, lo cercò, non restò altro che di recarsi alla Direzione di polizia, a denunziare il fatto. Pare che lo sciccoso damerino avesse già altra volta giocato un tiro consimile in un altro *Restaurant* della nostra città.

In rissa. Il falegname Giovanni Höfeler, d'anni 14, abitante in via Ponziana N. 11, verso le 11 ant. di ieri, per futili motivi veniva percosso alla testa con una pialla dal suo capo-mastro Rodolfo H. nel lavoratorio del sig. Tomaso Mocenigo sito in via S. Francesco N. 6. Il ragazzo ricorse alla Stazione centrale di soccorso, dove il dott. Goldhammer constatò ch'egli aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Luigi Capellan, d'anni 24, gelatiere, abitante in via dell'Olmo N. 7, verso le 9½ ant. di ieri, venuto a diverbio con un suo collega, si buscò alcune bastonate alla schiena ed alle gambe senza però riportarne lesioni esterne. Ambidue ricorsero alla Guardia medica, ove avute le cure opportune si fecero rilasciare analoghi certificati di lesione personale.

Un anello scomparso. La signorina de B. figlia di un contrammiraglio in pensione, abitante al terzo piano della casa N. 14 del Corso, ieri, per avere le dita più libere per ricamare, si levò un anello che teneva al dito e lo poggiò sopra un candeliere. Quando fece per riprenderlo, non lo trovò. Riuscite vane le sue ricerche e non potendo incolpare nessuno, la signorina comunque risolvette di muover denuncia del fatto all'autorità di polizia. L'anello, che ha 35 fiorini di valore, è d'oro, con un grosso diamante.

Arresto a bordo. A bordo del piroscafo *Dubrownik*, ormeggiato al molo San Carlo, fu arrestato iermattina, dagli organi di publica sicurezza il cameriere Luca Bertetich, di 18 anni, da Trieste, pertinente al comune di Zara, perchè gravemente indiziato quale autore del furto di un portamonete con 15 fiorini e di una spilla d'argento, commesso a danno di un altro cameriere, a nome Carlo Petelin.

Otto gambe sospette. Ieri sera, alle 11 e un quarto, in via della Barriera vecchia, le guardie di p. s. vedendo un individuo portare sulle spalle due sedie di canna d'India, con attitudine molto sospetta, lo fermarono, e gli chiesero dove portasse a quell'ora quelle otto gambe. Egli rispose che le aveva avute in regalo dal proprietario dell'albergo «All'aquila nera», dove trovasi occupato quale facchino, e che le portava alla sua amante. Siccome questa risposta non era molto sodisfacente, le guardie credettero opportuno di condurlo all'ispettorato di androna del Moro, da dove quel funzionario telefonò subito all'albergo «All'Aquila nera» per vedere se le sedie fossero state effettivamente regalate, ma avutane risposta negativa, l'ispettore fece condurre in via Tigor il poco fedele facchino che si chiama Giovanni Capus.

Altre quattro gambe. Ieri sera verso le 10, il facchino Giovanni Smerdù, da Trieste, d'anni 44, trovavasi nell'osteria «Al Buon Dalmato», in via Malcanton N. 6. Essendo prossima l'ora della chiusura, egli, credendosi inosservato, si alzò, e direttosi verso la porta, prese una sedia, che per l'oste ha un valore di 70 soldi, e con questa se n'andò. Ma, fatti pochi passi, si imbattè proprio in due angeli custodi. Lo fermarono, e vistolo colla sedia sulle spalle lo tradussero in via Tigor. La sedia fu restituita al proprietario.

Minaccie feminili. Iersera alle 9½, venne arrestato nella propria abitazione in via di Riborgo N. 3, certa Maria Tevini, di 29 anni da Trieste, perchè, durante un alterco con un'altra donna, a nome Caterina Stocker, di 32 anni, da Reifnitz aveva proferito al di lei indirizzo delle minaccie di morte.

Pittore derubato. Un pittore di stanze a nome Pietro Linda, di Udine, abitante presso un affittaletti, in via di Riborgo N. 8, denunziava stanotte all'ispettorato di via Tigor di esser stato derubato dell'importo di 15 lire italiane. Ladro ignoto.

Ciò che si può trovare per via. Ieri, verso le 5 pom., in via S. Maurizio, dal ragazzo Rainero Carpine, d'anni 9, abitante in via della Barriera vecchia N. 16, fu rinvenuta un cartella della Croce rossa, la quale venne depositata all'ispettorato di via Chiozza.

In fascio. Ierinotte furono arrestati dieci individui i quali, cantando e commettendo eccessi; nelle vie Giulia, Belvedere e Sette Fontane, turbavano la quiete notturna.

Ieri nel pomeriggio fu arrestato il giornaliero Tommaso Chiarradini, d'anni 46, da Cividale, il quale privo d'occupazione aggiravasi per le vie del rione in modo sospetto.

Il facchino Cesare Magazzin, di 18 anni, da Trieste, fu arrestato ieri notte perchè commetteva eccessi in via di Crosada; al momento dell'arresto egli ingiuriò le guardie.

Ieri sera, verso le 9, fu arrestato in Piazza Grande il vetraio Alessandro Krainer d'anni 48, dalla Boemia, il quale, privo di mezzi e d'occupazione, aggiravasi in modo sospetto.

Corrispondenza aperta. *Signori Quattro amici.* Non possiamo registrare la vostra elargizione (soldi 30) per motivi che amiamo comunicarvi a voce.

Signorina Maria. Grazie dell'offerta gentile. E' accettata con piacere purchè si tratti di argomenti d'attualità. Ci informi a quale indirizzo possiamo darle ulteriori particolari.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.4, ore 2 pom. 18.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.9— — Oggi; Alta marea 6.42 ant., 6.42 pom. Bassa marea —.— ant., 0.32 pom.

Ogni giorno una.

— Signore! voi non sarete mai mio genero.

— Sta bene, signore. Ma allora fatemi il piacere almeno di lasciarmi discendere per la porticina che dà sul cortile. Sulla strada ho due creditori che mi aspettano.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8) - Grande concerto di beneficenza.

TEATRO FENICE - Compagnia dramatica Zacconi-Pilotto - (ore 8) - „Spettri“ in 4 atti, „Il sottoscala“ farsa.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia italiana di operette «Città di Bologna» - (ore 8) „Le campane di Corneville“ I e II quadro, „El duo de la Africana“ in un atto.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11 Novembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 232.40, Rubli 220.40, Rendita Italiana 85.25. (La chiusa precedente segnava: 232.40, 220.30, 84.90, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.—, Rendita 92.62, Meridionali 647.—, Mediterranee 477.—. (La chiusa precedente notava: 107.72, 92.—, 662.50, 475.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.50, poi 85.35 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 99.92, Italiana 85.50, Spagnuolo 65.06, Banche ottomane 557.50, Lotti Turchi 28.12, (La Chiusa precedente notava: 99.85, 85.25, 64.25, 540.—, 27.50).

Un telegramma da Parigi mezza borsa diceva: „Londra fermissima, credo su intervento efficace; qui fermi, malgrado nuovi fallimenti“. Altro dispaccio di chiusa giudica la fisionomia del mercato migliore, ritiene che la migliore subentrerà poco a poco.

Qui: Rendita Italiana da 84.40 a 84.50, Credit da 370.— a 372.—.

Listino. Napoleoni 9.59— a 9.58—, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 12.04 a 12.07, Londra 120.80 a 121.—, Francia 47.80 a 48.— Italia 44.35 a 44.65, Banconote italiane 44.35 a 44.75, Banconote germaniche 58.80 a 59.—, Rendita austriaca in carta 99.— a 99.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 118.75 a 119.50, Rendita austriaca in Corone 99.75 a 100.— Rendita ungherese in Corone, 98.— a 98.50, Credit 371.— a 373.— Italiana 84.25 a 85.—, Lotti turchi 47.— a 50.—, Serbi 30.— a 33.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 12.50 a 13.—.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.92, Rendita italiana 5% 85.50, Rendita spagnuola esterna 65.06, Azioni Banca Ottomana 557.50. baisse

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache 751.25, Lombarde 220.—, Rendita turca nuova 20.62, Cambio Londra 252.—, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 101.—, Rendita ung. in oro 4% 101.50, Länderbank 517.50, Lotti turchi 98.12, Banca di Parigi 763.—, Azioni Meridionali italiane 595.—. migliore.

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 3410 29.—, Consolidati greci 4% 25.—

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 314.—, Ferrate dello Stato 301.25, Lombarde 85.⅞, Rendita austr. in oro 102.—, Rendita ungh. in cor. —.—.

Caffè. AMBURGO 11. Chiusa: Santos good av. per dicembre 73.75, per marzo 71.—, per maggio 70.—. fiacco.

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 63-74, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 11. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 90.50 per Marzo a fr. 87.—.

NUOVA-YORK 11. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 20 in ribasso, appena sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 11. - Mercato invar. Tenders in Dochets 200, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 17795. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4²⁷/₆₄, Novembre-Decembre 4²⁷/₆₄, Decembre-Gennaio 4²⁶/₆₄, Gennaio-Febraio 4²⁶/₆₄, Febbraio-Marzo 4²⁷/₆₄, Marzo-Aprile 4²⁸/₆₄, Aprile-Maggio 4²⁸/₆₄, Maggio-Giugno 4²⁸/₆₄, Giugno-Luglio 4²⁷/₆₄, Luglio-Agosto 4²⁷/₆₄, Agosto-Settembre 4²⁷/₆₄, Settembre-Ottobre — .

Cereali. LONDRA 11. Avena Azow loco 12.½, 14.—, Orzo Azow loco 15.¼-15.½. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.½ a 28.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.¾ venditi., Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 7 carichi, dei quali 5 offerti.

LONDRA 11. - Importazione: Frumento 79777, Orzo 10092, Avena 52231 quarters. - Tutte le granaglie fiacche. Granaglie viaggianti calme. Tempo bello

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 74.39, per Dicem. 74.58, per Agosto 76.31. Gioia contanti 71.07, per Dicem. 71.34, per Agosto 71.35.

PARIGI 11. Raviz. Mese corr. 54.—, per decembre 54.—, sost.o, quattro primi mesi 54.75. 4 mesi da marzo 53.—.

LONDRA 11. Ravizzone a 36. 22.⅛.

Petrolio. BREMA 11. Loco 7.—, fermo.

ANVERSA 11. Loco 17.—.

Metalli. LONDRA 11. (Diretto) Stagno Straits a sc. 55.¼.

Farina. PARIGI 11 Dodici Marche. Mese corrente 42.35, per decem. 42.60— fiacca, quattro primi mesi 43.10, quattro mesi da marzo 43.60. Piovoso

Spirito. PARIGI 11. Mese corrente 31.50, per decem. 32.— calmo, quattro primi mesi 33.25, quattro mesi da maggio 34.—.

BERLINO 11. Loco 32.40, per Decembre 36.25, per Maggio 37.00.

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 28.75/29.— calmo, Bianco p. mese corr. 31.00—, per dec. 31.87½ calmo, 4 primi mesi 32.50—, quattro mesi da marzo 33.——. Raffinato 101.— a —.—

AMBURGO 11. (Chiusa). Per novem. 10.52, per decem. 10.65, per marzo 10.97. calmo

LONDRA 11. Java a scell. 12.⅞ a Rape greggio scell. 10.¼. calmo

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“ Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiedere indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi garzone calzolaio con paga. Indirizzo al Piccolo. 1803

Ricercasi praticante per casa spedizioni. Indirizzo al Piccolo sub „Praticante.“ 1789

Ricercasi mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo 1787

Ricercasi garzone donna, Piazza Borsa 1, III 1786

Ricerco due camerieri restaurant, domestiche, cuoche. Agenzia Riborgo 11. 1851

Ricercasi servitù raccomandabile per Trieste, l'Estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1846

Ricercasi garzona sarta da donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1843

Ricercasi riscuotitore pratico ramo schede. Offerte non anonime sub „Scheda“ al Piccolo. 1836

Ricercasi per Smirne cameriera Hotel, cameriera restaurant Alessandria. Agenzia Merlo, via Nuova 37, primo piano. 1831

Ricercasi una brava giovane domestica munita con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1818

Ditta agrumi, frutta secche ricerca abile comptoirista tedesco-italiano, con conoscenza lavori magazzino. Offerte in iscritto indicando età, occupazioni precedenti sub „Comptoirista“ al Piccolo. 1821

Ragazza con buoni attestati cerca posto per cameriera Hotel. Indirizzo Piccolo. 1847

Portinaio per piccolo casotto, nella centrale via Cavana, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1837

Ragazzo buona famiglia, per scrittoio e magazzino vetrami ricercasi, darebbesi paga. Indirizzo Piccolo. 1837

Prontamente ricercasi tagliatore e brava macchinista calzolaia. Barriera 3. 1841

Tintore abile offresi. Offerte sub „Tintore“ al Piccolo. 1833

Abile venditrice cerca posto, anche come cassiera. Offerte al Piccolo E. B. 1852

Signorina ottimo referenze cerca posto quale corrispondente tedesca per adesso oppure Gennaio, Offerte Piccolo sub L. 100, 1865

Antica Casa commerciale cerca onesta, pratica persona, che abbia ottime referenze, occupazione scrittorio. Indirizzo Piccolo. 1744

Signora giovane, onesta, buone referenze cerca occupazione. Scrivere ferma posta Numero 1111. 1767

Persona anni ventisei, licenza tecnica, conoscenza piazza Veneto, articoli cereali, coloniali, ottime referenze, cerca posto. Indirizzo Piccolo 1862

Casa di rappresentanze cerca praticante che conosca il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1799

Darebbesi in consegna appalto vendita tabacchi. Rivolgersi appalto Pescheria nuova. 1816

ISTRUZIONE

Signorina che conosce la lingua tedesca istruirebbe ragazzine nella medesima e le condurrebbe a passeggio. Indirizzo Piccolo. 1832

Signorina abilitata nella lingua francese desidera impartire lezioni. - Indirizzo Piccolo. 1392

Signorina italiana, diplomata, conoscendo perfettamente il francese, esperta in qualsiasi lavoro, cerca pronto collocamento come istitutrice presso buona famiglia. Indirizzare lettere sub „A. D.“ al Piccolo. 1797

Pianista valentissimo interprete musica classica trascendentale ricercasi. Offerte „Classica“ Piccolo 1809

Maestra diplomata e distinta insegna tedesco, francese, italiano. Indirizzo Piccolo. 431

Professore di violino, allievo del R. Conservatorio di Milano, impartisce lezioni, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1783

Per adolescenti Raccomandabile Corso di danza, martedì-venerdì ore 6. — Abbonamenti mitissimi. Rivolgersi Chiozza 5, Autorizzata Scuola. 1664

AFFITTANZE

Signore cerca anzitutto buona famiglia, preferibilmente tedesca, avente una, eventualmente due stanze, con stufa, bene ammobiliate, per affittargliele, anche? se non prontamente. Offerte Piccolo sub „Neoarrivato“. 1839

Ricercasi nella vicinanza della via Fabio Severo, stalla per 4 cavalli con rimessa e fienile, più abitazione per lavoranti, due camere, cucina. Offerte sub „100“ al Piccolo. 1827

Ricercasi quartiere centro sei stanze. Offerte W. P. Piccolo. 1748

Impiegato cerca stanzetta con modico costo, presso civile famiglia. Offerte sub „Modestia“ al Piccolo. 1803

Affittasi prontamente locale osteria-birraria con licenza. Rivolgersi Arcata 4. 1574

Affittasi prontamente quartiere via Orologio 1, tre camere, camerino, cucina. Rivolgersi Arcata 4. 1574

Affittasi stanza bene ammobigliata ingresso libero, Vicolo Officina N. 3 II. 1669

Affittasi stanza ammobiliata con prezzo mite. Via Acque N. 3. 1785

Affittasi stanza ammobiliata stufa, signora sola via S. Lazzaro N. 6, II destra 1808

Affittasi camera, camerino, cucina, primo piano, davanti, 138 annui, Via Ferriera 14. 1806

Affittasi una bellissima stanza ammobiliata, via Molin piccolo N. 1, II, 8. 1828

Affittasi stanza ammobiliata, con stufa. Via Artisti 3, p. II. 1835

Affittasi camera ammobiliata, con stufa, eventualmente costo. Via Coroneo 9, I p. 1825

D'affittare piazza Negozianti N. 1, p. III, bellissima stanza, vista sul mare, con o senza costo. 1833

D'affittare subito un quartiere composto di due stanze, stanzino e cucina, in via Massimiliana. Da rivolgersi dal portinaio in via Ponte Rosso N. 1. 1814

Famiglia tedesca affitta stanza ammobiliata, con costo. Romagna 20, III destra. 1822

Vicinanza Piazza Lipsia, famiglia tedesca affitta camera, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1804

D'affittare una stanza con due letti per due signori via Gelsi N. 2 piano I. 1671

Stanza ammobiliata elegantemente, stufa, affittasi, San Lazzaro 6, I piano. 1812

Stanza ammobiliata affittasi, via San Lazzaro 6, III, volendo costo. 1848

48 fiorini stanze davanti, stufe, costo, per due persone, vicinanze Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 1801

Stanza ammobiliata con ingresso libero, via S. Sebastiano N. 3, piano III. 1810

Tergesteo scala III, piano II, porta N. 39, affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. 1808

Annui fiorini 300 prontamente affittasi quartiere 4 camere, camerino, cucina. Via Cavana. Indirizzo Piccolo. 1837

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi elegante binoccolo da teatro. Indirizzo al Piccolo. 1793

Da vendere una uniforme, paltò d'inverno. Indirizzo al Piccolo. 1850

Vendonsi canapè finissimo, stufa signorile ferro. Indirizzo al Piccolo. 1790

Acquisterebbesi bella tavola da pranzo, usata. Indirizzo al Piccolo. 1784

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd“ „Die Presse“ di Vienna e il „Berliner Tageblatt“ a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Pianino piano Mignon vendonsi rate. Via Cavana quattro, III. 1777

Cavallo sauro da sella, castrone, 8 anni, 16 pugni, è da vendere. Via Fontana 8. 1725

Occasione causa trasloco vendesi buonissimo pianoforte moderno. Androna del moro 7, I. 1828

Pianino nero, elegante, buonissimo stato, pianoforte mitissimo prezzo vendonsi. Corso N. 20, I. 1830

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Chi avesse trovato innanzi la casa N. 14, situata in Corso, un anello d'oro con un brillante, voglia consegnarlo nella suddetta casa, al terzo piano, presso il sig. Biringer, ove riceverà adeguata mancia. 1788

DIVERSI

Restaurant Domenica sera. Lettera giace fermo in posta sotto l'indirizzo del locale 1791

Policarpo-Quintino. Venite. 1796

Cleope partirà giovedì sera alle ore sei. Aspetti alla porta della Stazione con lettera di riconoscimento. 1807

Anselmo Fammi sapere per mia tranquillità se ricevute due lettere Ottobre; chiedo abbastanza poco. Risposta sub „Anselmo“, Dio ti perdoni! 1815

Fiori Non cesserei d'ammirarvi; se nutrite per me un po' di simpatia, alla prima occasione mettete il fazzoletto al naso; da parte mia assicurovi tutti possibili riguardi, rose saranno per me eterno ricordo. 1849

Graditissima tua colmavami di felicità e fecemi dimenticare tanti dolori; mio ardente amore estinguerassi soltanto con la morte. Ti ho ben compreso e sii prudente, cerca non lasciarmi privo tuoi adorati scritti. Proponi in prossima tua modificazione chiesta, avrei molto a dirti, ma aspetto occasione. 1860

Sig. X. Scrissi seriamente per passo serio. Mi si rispose con spirito, ed io contraccambiai. Del resto, guai a non averne con certi diplomatici!! Y. 1838

T... Grazie gentile scritto. Attendeti g. Credimi sempre lo stesso ed accetta un saluto ed un affettuoso. Maria. 1834

Stella mia adorata, come la è andata? Io ho fatto marroni, ma me ne impipo, e tu? Furon mangiate foglie? Comunica alcunchè al tuo futuro eroe che attende tanto ardentemente 1829

Vigilie mio, desiderosa, Vi attendo per una presa con il cannocchiale in via del Ponterosso. Un saluto della tabaccona. 1811

Tandem Finalmente! Attendo tuoi ordini mediante scritto casa giovedì prossimo. 1809

Partenza 17. Gentilmente pregovi dirmi se posso scrivervi cosa importante. 1845

Denari mutuansi ad impiegati verso sufficente garanzia. Indirizzo al Piccolo 1794

24000 fiorini in prima intavolazione ricercansi prontamente a tasso da convenirsi sopra 4 case in città, 2 case con campagna a Prosecco e una casa con 30 realità in S. Croce. Offerte al Piccolo sub „24000“ 1819

Urgentemente ricercansi fiorini 40, restituibili 50 in rate. Offerte sub „Ald“ ferma posta. 1844

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 1805

Stiratura lucido, bellissimo lavoro a mano, non danneggiasi biancheria. Acquedotto 21, corte, secondo. 1812

Dindio a 56 e 60. Via Nuova 39. 1824

Marsala naturale, della primaria fattoria d'Italia che non teme concorrenza, vendesi presso Giannopulo, Ponterosso, accanto Schollian, litro soldi 80, bottiglie 70. 1820

Alumophote grande novità per lanterne di velocipedi, soldi 80 al vaso, Deposito Acquedotto 25. 1798

Pollastri, galline, interi 56, tagliati 66. Macelleria Polacco, via Torrente. 1796

Panorama internazionale, piazza Borsa: Viaggio nell'Africa settentrionale, Algeria, nuovissimo. 1751

Gran Via, libretto soldi 10, potpourri tutti motivi pianoforte, f. 1.20 ecc. Stabilimento Schmidl, palazzo municipale, filiale via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti. 1743

Vitello 56, 64, 72, 80 al chilo, vendesi nella macelleria Adamich, Barriera vecchia 15. 1740

Fossile per stufe e sparhere fiorini 1.20 per 100 chili franco domicilio Amalia f. recapito Carintia 19 piano secondo, Cohen. 1667

Ocarine nuovo grande arrivo originali italiane finissime, soldi 40 in poi. Stabilimento Schmidl e filiale via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti. 1219

Fazzoletti di seta in tutte le sorta, con e senza frangie, in grandioso assortimento. Cachenez in seta (fazzoletti da collo) in seta per signori, a prezzi meravigliosamente convenienti nel Negozio Viennese. 1813

45 soldi in poi, una camicia per signora, eccellentemente confezionata e guarnita in merletti. 65 soldi soldi in poi, medesima però con ricami e piettine, confezionata con tutto gusto. Tutte le sorta di blouse e sottane, offronsi a prezzi moderatissimi, dal Negozio Viennese. 1813

12 soldi soltanto percalina larga 80 cent., in qualunque colore, 18 soldi soltanto un metro Sirting inglese, doppia altezza; 26 soldi soltanto fustagni, larghi e colori buoni, 30 soldi soltanto fustagno molto greve, con pelo d'ambe le parti, uso flanella greve; 35 soldi soltanto, panno largo 85 cent., molto bello e buono, per vestiti da signora, nel Negozio Viennese. 1813

65 soldi in poi soltanto, una grande e bella maglia a petto doppio e 75 soldi soltanto, un paio mutande dello stesso genere; e così pure tutte le qualità di maglierie in completo e grandioso assortimento, a prezzi ridottissimi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1813

Polvere insuperabile per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 1755

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1284